

Dai radar all'arco di Robin Hood. Accade anche questo, nel 2006.

Due simpatici fiorentini, **Roberto Lamberini** e **Donatella Pompei**, che per tutta la settimana lavorano alla Galileo, sofisticata industria di strumenti di precisione nella piana di Campi Bisenzio, tra Firenze e Prato, nel week end si trasformano.



E diventano, lui, mastro arcaio, ovvero un costruttore di raffinati archi in tasso o in giunco, lei, paziente artigiana di frecce, corde e altri oggetti necessari per chi vuole provare i brividi del tiro con l'arco (nella foto di Giovanni Senatore).



"La bottega di mastro arcaio" l'abbiamo incontrata alla [Festa Medievale di Monteriggioni](#) (nella foto armigeri), ma non sarà difficile fare questa piacevole conoscenza in altre manifestazioni simili in tutta Italia. L'ultimo fine settimana di luglio saranno a San Marino, poi li attendono altri appuntamenti che si possono conoscere attraverso il loro [sito](#).



Insomma, una vita da girovaghi in nome di una passione per l'arco. "In Italia – spiega Roberto – non c'è una grandissima tradizione perché da noi era più in uso la balestra. Ma inglesi e francesi sono specializzati, la guerra dei Cent'anni è stata fatta tutta con l'arco". Il segreto per costruire l'arco è chiaramente nel legno. Adesso c'è il giunco, ma il vero arco è realizzato con il tasso, ormai rarissimo da noi (solo in Ungheria resistono boschi di tasso). Questo tronco infatti è particolare: è costituito da una parte interna, scura, e una parte esterna, più chiara. Il legno perfetto per permettere la curvatura: l'interno rigido e l'esterno flessibile.

Roberto ha una casa a Narni, dove la tradizione del tiro con l'arco è fortissima. Così, ha cominciato a tirare e poi, trascinato dalla passione, a costruirsi il proprio arco. Da qui, sono venuti poi i corsi e i laboratori didattici per i bambini, il sito e quindi la partecipazione alle feste e alle manifestazioni medievali. Come si vede, si può cambiar vita, in un attimo...